

NOTA SUL VICE CONSOLATO ED IL TRAFFICO MERCANTILE PONTIFICIO A SPALATO A METÀ '800

UDK: 94 (497.5 Split) "1816/1857"
341.81 (456.31 : 497.5 Split) "1816/1857"
Primljeno: 4. 1. 2010.
Izvorni znanstveni rad

ALBERTO SILVESTRO
Ammiraglio in pensione
della Marina Militare Italiana
63039 San Benedetto di Tronto, Italia

Per circa quaranta anni (1816-1857) si verifica un intenso rapporto diplomatico tra lo Stato della Chiesa e l'altra sponda dell'Adriatico, con l'intervento dell'Austria che ha competenze sulla Dalmazia, soprattutto per la nomina dei vice-consoli, preposti in particolare ai traffici mercantili.

Parole chiavi: Stato di Roma, vice-consolato pontificio a Spalato, scambi mercantili, Adriatico

VICENDE DEL VICE CONSOLATO PONTIFICIO DI SPALATO

Non siamo in grado di ricostruire tutti gli eventi significativi relativi al vice consolato pontificio in Spalato, dalla sua creazione alla sua chiusura.¹ Tuttavia le carte conservate all'Archivio di Stato di Roma, poi ASR, forniscono una serie di notizie concatenate utili per la formazione di un quadro rappresentativo con lacune più o meno ampie in certi settori ed in certi periodi, suscettibili però di essere colmate man mano che vengano individuate altre fonti pertinenti. Alcune possono essere reperite presso l'Archivio Segreto Vaticano, poi ASV, e consentono di operare un primo arricchimento dei dati fin qui forniti.² Altre, pure provenienti dall'ASR, sono state segnalate e abbondantemente

trascritte da G. Cavezzi.³ Per il momento non siamo in grado di accedere ad archivi croati.

In precedenza si è già fatto presente che, nel 1816, Filippo Mugliacich, raccomandato dal Cardinale Vicario, ottiene la carica di vice console a Spalato ma non la conserva a lungo perché, nel 1818, il console di Zara, Giuppani, esprime alcune critiche sul conto del vice console spalatino Domenico Feracini, evidentemente subentrato al predecessore. Così pure che, dal 1836 al 1839 la sede rimane vacante e che nel 1842 è affidata a Pietro Tondelli, il quale muore il 25 dicembre 1847.

Grazie alle carte di cui più avanti diamo ampi stralci, possiamo tracciare le linee principali delle vicende occorse tra il 1816 e il 1857, senza però fornire tutte le date precise relative all'assunzione ed alla cessazione dell'incarico da parte dei vari vice consoli pro tempore.

Va precisato inoltre che finora sono stati rintracciati pochi documenti anteriori al 1816 che ci attestino l'esistenza del vice consolato pontificio spalatino, tra i quali una dichiarazione firmata da alcuni commercianti del luogo che esprimono il loro consenso per la nomina di D. Feracini ad agente consolare. La trascriviamo parzialmente: *Si certifica da noi sottoscritti Mercanti, e negozianti della Città, e Porto di Spalato essere a nostra piena cognizione che in passato in questa Città vi risiedeva sempre un Console, o Vice Console Pontificio, e che non essendo stato da alcuno rimpiazzato il Nob. Sr. Co. Niccolò Grisogono di questa Città, promosso dalla Sovrana Corte ad impieghi assai riguardevoli, il Sig.r Console Pontificio Neri à destinato in agente consolare il Mercante Domenico Feracinj di questa Città, che esiggeva le competenze dovute all'Uffizio Consolare sino all'arrivo in questa Provincia di Dalmazia dell'armi francesi. Tanto si afferma per la verità, rilasciandosi il presente sopra le ricerche del Sig.r Filippo Mugliacich di questa Città. In fidem.*

Spalato 24 Ottobre 1816

*Antonio Jliich Pietro Catich Stefano Boxich Paolo Banfichi Isaih q.m Em.
Penzo Zorzi Regnich Spiridion Gutta⁴*

Questa dichiarazione è sottoscritta ed autenticata dal notaio pubblico Gaetano Carunchio residente in Spalato, *in Calle del Seminario, Contrada di San Spirito*, il quale attesta di averla redatta ad istanza del *Sigr. Don Filippo Mugliacich*.⁵ Altri documenti sono stati segnalati da Cavezzi nell'articolo citato. Tuttavia dalla consultazione delle *Notizie per l'anno ... dal 1787 al 1817* nulla è emerso

a conforto dell'esistenza di un vice consolato pontificio a Spalato prima del 1816. In appendice II si dà uno stralcio di tali volumetti.

Per quanto riguarda la nomina di Mugliacich riteniamo utile trascrivere una lettera di raccomandazione inviata a Monsignor Atanasio, Uditore del Camerlengato: *Ieri sera il Cardinal Vicario accennò a V. S. Ill.ma e R.ma un affare che ora Le ripeto brevemente. Si tratta di fare una premurosa raccomandazione al Console generale di Zara per conferire il Vice consolato di Spalatro alla degna persona del Sig. D. Filippo Mugliacich, e di fargliela tanto in nome dell'E.mo Cardinal Camerlengo, che del Cardinale scrivente, il quale ritiene presso di se le carte legali, che comprovano la buona condotta ed eguali qualità del Mugliacich. Di tanto dunque La prega lo scrivente Cardinale, che nella fiducia d'esser favorito pieno di vera costante stima Le bacia di vero cuore le mani.*⁶

Il console Giuppani non può far a meno di tener conto di una simile raccomandazione, ma ritiene prudente di sentire cosa ne pensino le autorità austriache prima di procedere alla nomina: *Prevalenti mottivi obbligarono la mia prudenza a procrastinare la trasmissione di quanto V. S. Ill.ma esige da questo Generale Consolato. Il bene del servizio, ed il buon ordine di cose mi imposero, a dover rivolgermi alla Sovrana Corte, onde dipendere da que' venerati ordini, che mi venissero abbassati in proposito; Tostochè mi giungessero non mancherei di sollecitamente ubbidirli...*⁷

La conclusione dell'iter burocratico è felice, come si desume da una lettera di Mugliacich al Card. Pacca, Camerlengo: *Le beneficenze con le quali V. Eminenza colmò la divota mia persona non sono del tutto compite. Alend(?) la valida di Lei Protezione venni da S. S. Nostro Signore nominato Console a questa parte, e da S. Emz.a Consalvi Segt.io di Stato furono alla mia ubbidienza rimesse le Tariffe per l'esazione dei diritti consolari, ma con mia mortificazione mi vedo privo delle mie credenziali, e della sovrana Patente, che per tale mi qualifica. Con consolanti Lettere di corrispondenza dal Sig.r Delegato Apostolico di Cività Vecchia, e dal Sig.r Delegato di Ancona mi veggio nominato Console; e come far valere il mio titolo presso il Governo per l'exequatur quando non ò la Patente, e credenziali? Ricercai al Sig.r Console di Zara su di ciò, ma inutilmente; non so a cosa attribuire questa causa, e l'esser privo del vero mio titolo: Scrivo sopra questo interessante argomento in pubblica forma a V: E: Re.ndiss:a di stato in riscontro alle ricevute istruzioni, pregandolo di munirmi del titolo. Elevato a questo posto onorifico dalla potente cura di V: E. Rend.a; ella compisca l'opera a mio favore, mi racomando alla di Lei Bontà ...*⁸

Da quanto si desume dallo scritto sopra riportato, non si può affermare con piena sicurezza che Filippo Mugliacich sia stato il primo vice console pontificio ivi insediato né che abbia ottenuto l'imperial regio exequatur. Purtroppo non abbiamo rintracciato altre carte sull'argomento e possiamo solo essere certi che egli sia stato sostituito dall'agente consolare Domenico Feracini, il quale c'informa sulla sua attività pregressa in alcune lettere trascritte da Cavezzi e di cui riportiamo poche frasi: *...Il sottoscritto ebbe l'onore di servire per diversi anni in qualità di agente consolare pontificio in questa Piazza, ne sospese le sue funzioni che durante le scorse vicende cui ebbe quello stato a soffrire... Fin da febbraio corrente io ho avanzato a VS Ill.ma una mia petizione, con cui in vista a 12 anni di onorato, e zelante servizio prestato in qualità di Agente Consolare Pontificio in questa Piazza...*⁹ Il Feracini in precedenza aveva brigato insistentemente per ottenere la carica di vice console.

A seguito della morte di costui, avvenuta il 25 febbraio 1825, il console zaratino propone al Camerlengato che venga designato come vice console Giuseppe Ambrosini Feracini, pronipote del defunto per parte di madre, che aveva collaborato con il parente nella tenuta delle carte d'ufficio e che già il 27 dello stesso mese aveva scritto una lettera in proposito a Giuppani. Il console, favorevole a questa soluzione, s'interessa per la nomina ufficiale, scrive al Camerlengato e, per il momento, gli attribuisce direttamente l'incarico di agente consolare. Anche a Roma sono d'accordo, tanto più dopo aver ricevuto buone informazioni da Giuseppe Novak, arcivescovo di Zara.

Il 3 novembre è spedita la patente, in attesa dell'approvazione di Vienna. Intanto Ambrosini presta giuramento nelle mani dell'arcivescovo e Giuppani chiede al Camerlengo la conferma della sua patente di console generale pontificio per la Dalmazia e l'Albania conferitagli, a suo dire, fin dal 1815 ma senza che da Roma sia arrivato un riscontro diretto alla richiesta avanzata da lui in quello stesso anno. Il Camerlengo, tenuto conto che *siccome è stabilito di non aumentare per ora queste generali rappresentanze*, il 1° agosto 1826 gli invia una nuova patente senza la qualifica di console generale. Ciò nonostante Giuppani continuerà a far uso di carta con l'intestazione *Consolato generale pontificio di Zara*.¹⁰

Da rilevare che, negli anni 1826 e 1827, in occasione della cattura di alcune navi pontificie per merito di predoni tripolini, il cardinale Galleffi, Camerlengo di S. R. E., mette al corrente dell'accaduto e delle decisioni da lui

prese molti consoli pontifici all'estero. In Adriatico vengono interessati quelli di Venezia, Trieste, Fiume e Buccari, Zara, Sebenico e Corfù, ma non quelli di Spalato e Ragusa.¹¹

La nomina di Giuseppe Ambrosini è effettuata a stretto giro di posta ma la richiesta dell'exequatur si trascina a lungo tanto che dalla corrispondenza scambiata tra Camerlengato e Segreteria di Stato nella primavera-estate del 1834 si apprende che le autorità austroungariche non intendono assolutamente riconoscere il nuovo vice console.

L'11 marzo 1834 il cardinale Bernetti, Segretario di Stato, informa il collega Galleffi che l'ambasciatore austriaco l'ha informato che *il Suo Imp.e e Real Governo si trova nella impossibilità di riconoscere il Vice Console provvisorio Pontificio a Spalatro Giuseppe Ambrosini Feracini in qualità di Vice-Console attuale, perchè tutte le notizie ottenute sin qui su i principj, e sulla condotta di questo Individuo gli sono sommamente pregiudizievoli; principalmente a motivo della sua immoralità, per la quale ha Egli già incorso anche qualche pena legale. Ora il Sottoscritto Cardinale si affretta a dare a Vostra Eminenza comunicazione di quest'atto dell'Imp.e e Real Governo, colla preghiera di sollecitamente provvedere nominando a quell'Offizio soggetto idoneo, e ineccezionato ...*¹²

Non è la prima volta che l'interferenza nella nomina dei consoli provoca problemi del genere. In questo caso, però, ... *il Card. Cam.go ... non ha egli alcun particolare impegno per sostenere Gius.e Ambrosini nel suo posto di Vice Cons.e Pontif.io in Spalatro, ma ha bensì impegno di non fare ingiustizia ad alcuno. Non avendo dunque egli verun motivo riguardante l'Uff.o di V.e Cons.e per destituirlo, perchè tal destituz.e non fosse contraria alla giustizia, converrebbe che fosse motivata sull'aver quegli incontrato lo sgradimento del Gov.o Austriaco ... il S.r Ambasciador d'Austria ... faccia la dimanda per mezzo di nota ministeriale, la quale serva d'appoggio alla richiesta destituzione.*¹³

Questa dichiarazione viene espressa dopo che il Segretario di Stato ha fatto conoscere il tenore delle accuse rivolte ad Ambrosini: esercizio dell'usura in complicità con il padre; simpatie per la Francia; amicizia con i Carbonari; etc. Colpe gravissime che però vengono rese note a distanza di otto e più anni dalla nomina. Non è possibile per il Camerlengo destituire il vice console sulla base di queste sue colpe. Bisogna perciò trovare un'altra soluzione, che non comprometta l'onore del governo pontificio e dei suoi rappresentanti. La migliore è la presentazione delle dimissioni da parte dello stesso Ambrosini. Ad

occuparsene è il console Giuppani e la sua opera di persuasione ha successo: l'8 agosto 1834 il vice console si dimette.

Immediatamente si cerca di designare un successore accetto al governo austriaco. Dopo molti tentativi andati a vuoto, Giuppani trova un candidato interinale adatto nella persona del capitano di porto di Spalato, Andrea Vecchietti. La proposta è accettata a Roma ed a Vienna, in attesa di individuare un vice console di reciproca soddisfazione.

Trascorrono sette anni. Vecchietti, che ha esercitato gratuitamente l'incarico, fa presente che non può più sostenerlo e che gradirebbe una ricompensa per il compito svolto.

Di conseguenza il Camerlengo, cardinale Riario Sforza, ricorda al Segretario di Stato che, dopo aver preso a suo tempo atto delle *contestazioni insorte per la nomina di Giuseppe Ambrosini Ferracini a Vice Cons. e Pontificio in Spalato di Dalmazia, e la remozione ordinatane da tale incarico per non essersi voluto concedere l'Exequatur dall'I. R. Governo Austriaco alle lettere patenti spedite a favore del d.o Ambrosini. Quando ebbe effetto la costui destituzione, il Card. e Cam.go di S. R. Chiesa incaricò il S.r Ant.o Giuppani Cons. e Pontif.o in Zara a presentare altro soggetto senza eccezione per cuoprire quel posto, ma riuscite vane le pratiche, egli propose, e venne approvato dallo stesso Card. e che in via interinale si esercitassero le funzioni di Vice Cons. e Pontif.o dal Sig. Vecchietti I. R. Capitano del Porto di Spalato; la qual cosa ebbe poi effetto anche col pieno consentimento di quella I. R. Presidenza Governativa, provocato dal suind.o Console di Zara. Ora il Capitan Vecchietti dopo il non breve esercizio del Vice Consolato per circa anni sette, in capo al quale tempo riuscì di ordinare a Vice Console il Sig.r Pietro Tondello, viene supplicando con la Memoria che si acclude con preghiera di ritorno, per una remunerazione corrispondente al prestatto servizio, senza avere neppure richiesto giammai il rimborso delle spese postali e dei soccorsi prestati a Sudditi Pontifici ...*¹⁴

Veniamo così ad apprendere come la scelta "riparatrice", operata dal Giuppani circa sette anni prima di questa comunicazione, avesse sortito buon effetto tanto che il Segretario di Stato, cardinale Lambruschini, scrive in questi termini al Camerlengo Riario Sforza: *Il Cardinale Segretario di Stato portò la dovuta attenzione al pregevole foglio di Vostra Eminenza N° 2710 concernente la remunerazione richiesta dal Sig. Vecchietti I. R. Capitano del Porto di Spalato pel servizio da lui reso del tutto gratuitamente al Pontificio Governo ... Vostra Emi-*

*nenza non può non vedere nella Sua Saviezza quanto interessi di non introdurre esempj di rimunerazioni o gratificazioni verso i funzionarii della specie di cui si tratta, essendo per massima ristretti i loro diritti alla reintegrazione delle spese di officio. Quindi è che, risultando dalle assunte verificazioni non essersi giammai dal Vecchietti dimandata siffatta reintegrazione, sembra doversi a questo solo titolo limitare i riguardi verso il medesimo.*¹⁵

Sulla base di questo preambolo non si può certo affermare che il card. Lambruschini sia molto generoso. Il Camerlengo, mosso invece da maggiore consapevolezza e generosità, si affretta a rispondere: *è da potersi annoverare a straordinaria circostanza e quindi a poter meritare una straordinaria provvidenza il servizio reso durante lo spazio di circa anni sette dal Sig.e Vecchietti I. R. Capit.o del Porto di Spalato nella qualità di Vice Console Pontif.o per la vietata ammissione di Giuseppe Ambrosini Ferracini a tal posto fino alla non lontana avvenuta nomina del nuovo V.e Cons.e nella persona del Sig.r Pietro Tondello ... la dimanda del Vecchietti, che pare più veramente diretta a conseguire una testimonianza di gradimento per questo lungo prestato servizio: la qual testimonianza potrebbe consistere in una medaglia d'oro col motto benemerenti, che potrà certamente credersi inferiore alle specifiche di spese e soccorsi nel sud.o periodo di anni sette...*¹⁶

*Il card. Lambruschini, procacciatasi presso la Tesoreria Generale la divisata Medaglia d'Oro di gran dimensione coll'epigrafe Benemerenti, si affretta di qui accluderla perchè possa farsene da Lei il conveniente indirizzo...*¹⁷

Il Camerlengo lo ringrazia per quanto fatto ed invia subito una lettera gratulatoria al capitano Vecchietti ed un'altra al capitano di Porto di Ancona, Milesi, per incaricarlo del recapito della medaglia e della missiva al destinatario. Milesi invia il tutto al console di Zara che promette di provvedere: *Mi farò un preciso dovere, di consegnare, mediante ricevuta il Piego, e Pacchetto alla prima occasione di Mare a quella destinazione, che però non sono, ora, frequenti in questo nostro Porto!*¹⁸

Purtroppo non gli si presenta alcuna occasione favorevole per inviare il tutto a Spalato. Cerca perciò una soluzione alternativa e, l'8 ottobre, spedisce plico e pacco al console generale di Trieste. Finalmente il 26 ottobre il capitano Milesi può informare Roma dell'avvenuta consegna della medaglia e della lettera, della qual cosa troviamo conferma in una lettera indirizzata da Vecchietti al Camerlengo.

CONSIDERAZIONI

Senza soffermarci troppo sulle questioni di cui abbiamo fatto cenno, ci limitiamo a fare notare alcuni rilievi che scaturiscono con immediatezza dalla lettura delle carte d'archivio:

- la creazione del consolato spalatino risulterebbe di antica data in quanto anteriore all'occupazione napoleonica, ma nulla abbiamo finora trovato che lo attesti;

- la scelta del vice console, nonostante la cura posta dal console di Zara nella selezione del candidato e dai funzionari romani nella ricerca di notizie sul suo comportamento, in questo quarantennio da noi esplorato si rivela sicuramente infelice nella persona di Giuseppe Ambrosini Feracini, il quale non ottiene l'exequatur. Non sappiamo ancora con esattezza come si sia conclusa la vicenda di Filippo Mugliacich ma, in prima approssimazione, la breve durata del suo mandato insinua alcuni dubbi sull'ottenimento dell'exequatur pure nel suo caso. Anche Cavezzi non ha trovato elementi che possano fornire chiarezza in proposito se non un accenno alla presentazione di Pietro Tondelli come vice console a Spalato, il quale terrà la carica dal 1841 al 1847;¹⁹

- l'invio del plico e della medaglia destinati al capitano Vecchietti mette in luce l'abitudine di provvedere alla spedizione della corrispondenza d'ufficio per via marittima non solo tra Ancona e la Dalmazia - l'invio di lettere e pacchi per via terrestre sarebbe stato una cosa quasi impossibile con le comunicazioni stradali di allora ed i vari confini da varcare - ma anche tra Zara e Spalato, divise da poco più di 150 chilometri di strada moderna oggi ma sicuramente mal collegate a quei tempi. In realtà, trascorsa la stagione favorevole alla navigazione, il console Giuppani per riuscire ad inviare il collo a Spalato deve far ricorso alle navi a vapore della società austriaca in partenza da Trieste. È solo un particolare di non grande importanza, che però mette in luce quante e quali fossero le difficoltà, a volte imprevedibili, per stabilire contatti tra città non molto distanti e quante limitazioni si frapponessero alle loro relazioni, legate anche alle vicende stagionali che condizionavano lo stabilimento di frequenti linee regolari di navigazione tra Zara e Spalato;

- per superare le difficoltà presentatesi con il rifiuto dell'exequatur ad Ambrosini è nominato vice console interinale il capitano del porto di Spalato Andrea Vecchietti. La soluzione è senz'altro vantaggiosa per la marine-

ria pontificia trattandosi di un funzionario importante per la sua posizione nell'ambiente cittadino, tanto da durare per circa sette anni. Al momento in cui egli lascia l'incarico, la prima reazione del Segretario di Stato alla proposta di concedergli una ricompensa tradisce sorpresa e sconcerto. Fortunatamente il Camerlengo si batte con decisione e riesce ad ottenere che sia inviata al capitano una medaglia d'oro che, per quanto di grandi dimensioni e del valore di circa 35 scudi, quasi sicuramente è di valore inferiore all'ammontare delle tariffe consolari e delle agevolazioni concesse ai sudditi pontifici in quel periodo;

- si ritiene particolarmente interessante ed importante lo scambio di idee tra Segretario di Stato e Camerlengo sulla nomina dei consoli, che porta ad una soluzione amichevole che di lì a pochi anni invece sarà fonte di aspre polemiche. A titolo indicativo si trascrive un lungo passo di una lettera inviata da Della Somaglia a Galleffi intorno al 1826: *Sono debitore da lungo tempo di risposta alla lettera particolare dell'Eminenza Vostra, con cui dopo avermi proposto le modificazioni che Ella credeva opportune sul mio progetto, offrendo alla Segreteria di Stato la nomina dei Consoli, Vice Consoli, ed altri Agenti Commerciali Pontificj accreditati in Paesi stranieri in cambio di quella che la Segreteria di Stato cederebbe al Camerlengato relativamente agli Ufficiali de' Porti per la parte, che ora essa vi prende, mi somministrò gli schiarimenti opportuni che da me Le furono richiesti. Quantunque io non abbia esitato un momento a risolvermi a seconda dell'invito che l'Eminenza Vostra mi ha fatto, pure per particolari considerazioni ho dovuto differire sino a questo momento di manifestarlene la mia piena adesione. Non solamente consento dunque a rinunciare a qualunque diritto d'intervento nella nomina degli Ufficiali di Porto, ma desidero che l'Eminenza Vostra fissi il modo che le possa sembrare il più legale ed autentico, perchè la permuta di diritti che debbe aver luogo in conseguenza fra due Ministerj, di cui abbiamo attualmente il Portafoglio, acquisti la dovuta solennità. Avrei voluto concorrere a realizzare il rimanente del suo disegno sul concentramento di altre nomine relative ad impieghi, che concernono la tutela del commercio, ma qualche leggiera insinuazione data a chi avrebbe dovuto prestarmi il suo assenso, non fu accolta con quel favore che potea farmi presagire felice risultato de' miei sforzi. Forse la notizia dell'accomodamento parziale che ora s'intende conchiuso fra noi, potrà adescare qualche altro Ministro di Sua Santità a seguire il mio esempio, e si vedrà in qualche vicendevole cessione il*

mezzo opportuno per completare la gestione de' propri affari con ismembrare dal complesso delle rispettive attribuzioni attuali quelle che abbiano un'analogia più pronunziata colle attribuzioni altrui. Sarei ben contento che potessero per egual modo trovarsi opportuni, e vicendevoli compensi, onde rimuovere qualunque collisione di autorità, e qualunque occasione di discordanza nel maneggio de' pubblici affari che non hanno ancora una linea di demarcazione fra le nostre facoltà spesso confinanti. Per parte mia nulla trascurerò per riuscirvi, e mi accingerò a meditarvi con quello stesso spirito di conciliazione, e d'imparzialità che distingue l'Eminenza Vostra ... ²⁰

Si ricordi che la nomina dei consoli era una delle tante competenze del Camerlengato, mentre il loro riconoscimento ufficiale rientrava nelle incombenze della Segreteria di Stato. Di conseguenza all'ASR prevalgono i documenti originati dal primo di questi due dicasteri, per ragioni connesse alla formazione dell'archivio in epoca postunitaria, mentre all'ASV sono più numerosi quelli del secondo dicastero. Tenuto conto però che nello Stato Pontificio non sempre sono rispettate l'univocità e l'esclusiva delle attribuzioni burocratiche, è utile indagare in entrambi i fondi. Si cita, a titolo esemplificativo, la nomina del marchese Cornelio Bandini di Macerata a coadiutore-successore di Enrico Falconi console generale pontificio a Venezia, compiuta dal Camerlengato senza che la Segreteria di Stato e Falconi ne sappiano nulla.²¹

Appendice I

Prospetto indicante i Bastimenti sudditi di Sua Santità Pontificia arrivati nel porto di Spalato, e partiti durante l'anno 1849.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	15.01	Zara	Gius.e Mondaini	Falconara	Cap.no	Trab.	Irene	57,69	Ancona
2	29.04	idem	idem	idem	idem	idem	idem	idem	Ancona

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
3	04.06	Sebenico	Gio. Batta Sboccia	Ancona	Padrone	Piel.	Madonna della Provvidenza	46,16	Ancona
4	31.07	Zara	idem	idem	idem	idem	idem	idem	Ancona
5	30.09	idem	Dom.co Silvestri	Pto Fermo	idem	idem	Madonna del R. Consiglio	40,56	Ancona
6	03.10	Senigaglia	Gio. Batta Sboccia	Ancona	idem	idem	Madonna della Provvidenza	46,16	Ancona
7	24.10	Sebenico	Gius.e Mondaini	Falconara	Cap.no	Trab.	Irene	57,69	Ancona
∞	23.11	Zara	Natale Mondaini	idem	Padrone	idem	Iride	69,71	Ancona

A	M	N	O	P	Q	R	S	T	U
1	7	nessuno	riso, terraglie	19.01	Cattaro	r d. c.	2° approdo	5	-
2	idem	idem	idem	13.06	Zara	idem	idem	5	-
3	6	idem	mattoni e manifatture di paglia	13.06	Trieste	idem	idem	2	30
4	idem	idem	terraglie	12.08	idem	idem	idem	2	30
5	idem	idem	frutta e fava	03.10	Fiume	idem	idem	2	30
6	idem	idem	coppi e frutta	13.10	S. Martino d. Brazza	idem	1° approdo	5	-
7	7	idem	biada	02.11	Cattaro	idem	2° approdo	5	-
8	8	idem	riso e farina	01.12	Postire d. Brazza	idem	idem	5	-
totale							32	30	

Sottratta la metà che si rimette al Consolato Generale di Trieste 16 15
rimane a questo V. Consolato l'emolumento per tutto l'anno 1849 di f.ni
16 15

Dal vice Consolato Pontificio di Spalato li 31 dicembre 1849

Antonio Nouveiller
Vice Console Pontificio

Abbreviazioni:

Arrivi

A = numero progressivo

B = giorno dell'arrivo, mese ed anno (l'anno è riportato in testa alla tabella)

C = provenienza

D = nome, e cognome del Direttore del naviglio

E = patria

F = grado

G = qualità del naviglio

H = nome

I = portata in tonnellate

L = porto a cui appartiene

M = equipaggio all'arrivo

N = passeggeri

O = qualità del carico

Partenze

P = giorno della partenza, mese ed anno

Q = direzione presa

R = qualità del carico (rimanenza di carico = r. d. c.), tasse pagate

S = ordine dell'approdo

T = Tasse esatte, fiorini,

U = carantani

V = equipaggio alla partenza

Z = osservazioni

Prospetto indicante i Bastimenti sudditi di Sua Santità Pontificia arrivati nel porto di Spalato, e partiti durante l'anno 1850.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	18.02	Ancona	Andrea Rognini	Senigaglia	Padrone	Trab.	Corinna	51,17	Senigaglia
2	24.02	Civitanova	Domenico Silvestri	P.to Fermo	idem	Piel.	Madonna del R. Consiglio	40,56	Civitanova
3	25.02	Sebenico	Gius.e Mondaini	Falconara	Capitano	Trab.	Irene	57,69	Ancona
4	07.03	idem	Antonio Nisi	Torrette	Padrone	idem	Egiziano	53,06	idem
5	08.03	Albona	Domenico Rita	Civitanova	idem	idem	S. Antonio	28,07	Civitanova
6	11.03	C.vecchia	Gio. Batta Sboccia	Ancona	idem	idem	Madonna della Provvidenza	46,16	Ancona
7	19.04	Civitanova	Giovanni Ciucci	Civitanova	idem	idem	Madonna del B. Consiglio	40,65	Civitanova
8	24.04	idem	Domenico Rita	idem	idem	idem	S. Antonio	28,07	idem
9	25.04	Ancona	Andrea Rognini	Senigaglia	idem	trab.	Corinna	51,17	Senigaglia

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
10	29.04	Lesina	Antonio Nisi	Torrette	idem	idem	Egiziano	53,06	Ancona
11	27.06	Sebenico	Mariano Nisi	Ancona	idem	idem	Andreanna	74,4	idem
12	03.07	Zara Traù	Gius.e Mondaini	Falconara	Capitano	idem	Irene	57,69	idem
13	10.07	Ancona	Antonio Grandi	Ancona	Padrone	Piel.	Madonna della Provvidenza	46,16	idem
14	02.08	Sebenico	Nicola Secci	idem	idem	idem	Anatolia	25,26	Civitanova
15	10.08	Ancona	Luigi Maddalena	idem	Capitano	Trab.	Aristide	85,04	Ancona
16	27.08	Civitanova	Domenico Rita	Civitanova	Padrone	Piel.	Vittoria	24,62	Civitanova
17	02.09	Sebenico	Antonio Grandi	Ancona	idem	idem	Madonna della Provvidenza	46,16	Ancona
18	11.09	Civitanova	Domenico Silvestri	Pto Fermo	idem	Trab.	S. Giuseppe	38	Civitanova

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
19	15.09	Ancona	Andrea Rognini	Senigaglia	idem	idem	Corinna	57,17	Senigaglia
20	29.09	Sebenico	Gius.e Mondaini	Falconara	Capitano	idem	Irene	57,69	Ancona
21	02.10	Civitanova	Domenico Rita	Civitanova	Padrone	Piel.	S. Vittoria	24,62	Civitanova
22	18.10	Grott.mare	Giuseppe Fazzini	Marano	idem	idem	L'Addolorata	29,41	Marano
23	30.10	Zara	Pietro Burattini	Ancona	Capitano	idem	S. Francesco	51,06	Ancona
24	04.11	Segna	Mariano Venturini	idem	Padrone	idem	Leoncino	33,01	Rimini
25	09.11	Sebenico	Antonio Nisi	Torrette	idem	idem	Egiziano	53,06	Ancona
26	12.11	idem	Domenico Silvestri	P.to Fermo	idem	Trab.	S. Giuseppe	38	Civitanova
27	25.11	Ancona	Antonio Grandi	Ancona	idem	Piel.	Divina Provvidenza	46,16	Ancona

A	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z
1	9	-	granaglia, pasta	27.02.	Cattaro	r. d. c.	1° approdo	10	-	9	,
			farina								
2	7	-	grano	27.02.	Fiume	Formentone	idem	5	-	7	,
3	7	-	biada, terraglie	06.03.	Cattaro	r. d. c.	2° approdo	5	-	8	, (*)
4	7	-	frumento, farina	14.03.	idem	r. d. c.	idem	2	30	7	,
			biscotto								
5	6	-	frumento, frumentone	11.03.	Segna	r. d. c.	idem	5	-	6	,
6	7	-	terraglia, fava,	16.03.	Ancona	r. d. c.	idem	5	-	7	,
			pasta, biscotto								
7	7	-	grano	25.04.	Fiume	r. d. c.	idem	5	-	6	,

A	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z
8	6	-	idem	04.05.	idem	r. d. c.	1° approdo	5	-	7	,
9	7	-	coppi, mattoni, pasta	14.05.	Cattaro	r. d. c.	idem	10	-	7	,
10	7	-	formentone	14.05.	Ancona	r. d. c.	2° approdo	5	-	7	,
11	9	-	riso, altri articoli	03.07.	Zara	r. d. c.	idem	5	-	9	,
12	8	-	terraglie, cordaggi	05.07.	Cattaro	r. d. c.	1° approdo	10	-	7	(**)
13	6	-	varii articoli	10.07.	Ragusa	r. d. c.	idem	5	-	6	,
14	6	-	mattoni, grano, frutta	05.08.	Fiume	r. d. c.	2° approdo	2	30	6	,
15	8	-	aglio, cipolla, lavori	17.08.	Marsiglia	ossa	1° approdo	10	-	8	,

A	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z
			di ottica e varii articoli			animali					
16	6	-	grano	27.08.	Segna	vuoto	idem	5	-	6	,
17	6	1	mattoni, terraglia	14.09.	Lussino	bovi	2° approdo	2	30	6	1
18	7	-	grano, frutta	13.09.	Venezia	vuoto	1° approdo	5	7	-	
19	8	-	mattoni, terraglie,	08.10.	Trieste	asfalto	idem	10	-	9	1
			biscotto			sevo, erba somaco				(****)	
20	7	-	riso, cordaggi ed	05.10.	Cattaro	r. d. c.	2° approdo	5	-	7	,
			altri articoli							(*****)	
21	6	-	frumentone, frutta	02.10.	Fiume	come	1° approdo	1	15	6	,

A	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z
						in arrivo				(*****)	
22	6	-	frutta	18.10.	G.mare	idem	idem	-	-	5	,
										(*****)	
23	6	-	stoppa, canapa,	07.11.	Zara	r. d. c.	2° approdo	5	-	6	,
			pellame, cordaggi								
24	7	-	legname	09.11.	Curzola	r. d. c.	idem	2	30	6	,
										(*****)	
25	7	-	riso, cipolla,	28.11.	Budua	r. d. c.	idem	5	-	7	,
			cordami, etc.								
26	7	-	frumento, cipolla,	15.11.	Fiume	r. d. c.	idem	2	30	7	,

A	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z
			frutta								
27	6	7	pasta, biscotto,	09.12.	Ragusa	id. e	1° approdo	5	-		
			riso, terraglie			catrame			(*****)		
							Somma	138	45		

- (*) *Imbarcò Gio. Bollani in qualità di Mozzo col permesso marittimo in ordine*
 (**) *Sbarcò il mozzo Giovanni Bollani. Pagò la tassa di primo approdo in forza dell'osse (eliminare lacuna guadagnando originale) luglio 1850 N. 2375*
 (***) *Sbarcò il passeggero Giuseppe Crefava, ed imbarcò Matteo Caliterna*
 (****) *Imbarcò il marinaio Vincenzo Tomassich, ed il passeggero Nicolò Greco*
 (*****) *Pagò il quarto della tassa, perchè non fece operazioni di commercio*
 (*****) *Essendosi riscontrata la mancanza del marinaio Domenico Cameli, compreso nei ricapiti marittimi e nel Ruolo, ed essendo in tutto cinque in luogo di sei venne obbligato a ritornare al luogo di sua originaria partenza, per giustificare la mancanza del sud.° Cameli, e non essendo stato ammesso a pratica non pagò nessuna tassa. Col rapporto 18 otab. 1850 N. 58 si diede parte al Consolato Gen. le di Trieste rimettendo la copia dell'asuensione verbale del p.ne Giuseppe Fazzini*
 (*****) *Sbarcò in Spalato il marinajo Antonio Gallasca*
 (*****) *Sbarcò in Spalato i sette passeggeri*

Spalato li 31 dicembre 1850 Antonio Nouveiller V.e Console Pontificio

Movimento marittimo commerciale dello Stato Pontificio con il Porto di Spalato durante l'anno 1852

Legni e merci provenienti dai Porti Pontifici
N.° 18 Legni con Bandiera Pontificia tonnellaggio 732,58 equipaggio 107

Merci dello stato Pontificio

qualità	quantità	quantità in funti	valore	
			scudi	bajocchi
Aglione, cipolla	6930		84	50
Anici com.		768		50
Baccalari		10000		420
Carne insaccata	30		5	60
Canape		90		19
Canapone		320		120
Cappelli di paglia	25		7	13
Cordaggi		114		17
Coppi		136000		324
Farina di frumento	4353		160	50
Fagiuoli		1200		23
Frumento		11330		240
Lavori da cordajolo	577		43	15
Lardo		260		9
Legno sovero	40		3	80
Mattoni		165568		203
Manufatti di ferro	680		83	50
Manufatti di canape	386		149	---
Olio di lino		246		24
Pane biscotto	7789		254	---
Pasta comune	18822		684	50
Pellami conci	958		388	30
Pece nera		1400		26

qualità	quantità	quantità in funti	valore	
			scudi	bajocchi
Pegola cotta	1400		11	40
Peri freschi	2500		35	50
Pomi freschi	3800		54	15
Riso	19343		825	---
Stokfis	1945		123	50
Stoppa	120		17	10
Strutto	100		15	---
Terraglia ord.	67403		418	---
Tela di canapa	179		62	---
Tessuti di paglia	150		28	50
Vetri ordinarj	160		14	15
Somma	455006		4947	90

Osservazioni

Le controscritte merci sono state introdotte dallo Stato Pontificio e smerciate in questa piazza. Altre merci non sono state introitate.

Legni e merci diretti alli Porti Pontifici

N° 14 Legni con Bandiera Pontificia tonnellaggio 702,2 equipaggio 102

Merci dello stato da cui partono i Legni

qualità	quantità in funti	valore	
		scudi	bajocchi
Catrame	3400	104	---
Doghe d'abete	494	10	---
Formentone	68110		
Pelli crude bovine	944	160	50
Rottami di vetro	2570	37	10

qualità	quantità in funti	valore	
		scudi	bajocchi
Sardelle salate	3220	312	---
Stracci, o cenci	24388	476	---
Unghie di bue	200	4	75
Somma	103326	1103	135

Osservazioni

Le controscritte merci sono state dirette da questa Piazza per lo Stato Pontificio, e non altre, e per l'esportazione delle stesse non venne compreso il Legno vacante, che tuttora esiste in questo Porto per dover essere governato.

Dal V. Consolato Pontificio di Spalato li 31 dicembre 1852

Antonio Nouveiller
V.e Console Pontificio

Prospetto parziale dei Legni Pontifici giunti nel porto di Spalato, e da questo partiti nell'anno 1852

AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG
01.02.	Piel.	Egiziano	53,6	7	Ancona	per commercio
01.04.	Trab.	Misa	51,88	8	idem	idem
09.04.	idem	Andreana	74,4	9	Zara	idem
03.06.	Piel.	Divina Provvid.za	30,56	6	Ancona	idem
12.07.	idem	Godibile	54,65	8	idem	idem
18.08.	idem	Fortunato	43,08	7	idem	idem
22.08.	idem	Divina Provvid.za	30,56	6	Zara	idem
02.09.	Trab.	Irene	57,69	8	Ancona	idem
04.09.	Piel.	Godibile	54,65	8	idem	idem
26.09.	Trab.	Andreana	74,4	9	idem	idem

05.10.	Piel.	Gallo	48,4	6	idem	idem
15.10.	idem	Divina Provvid.za	30,56	6	Zara	idem
16.10.	idem	Fortunato	43,48	6	Ancona	idem
07.12.	idem	Divina Provvid.za	30,56	5	idem	vacante
12.12.	idem	Godibile	54,65	8	Sebenico	per commercio
Somma Bastimenti 15			732,58	107		

AAA	EEE	CC	FFF	GG
10.02.	7	Egiziano	Ragusa	per commercio
19.04.	8	Misa	Ancona	idem
23.04.	9	Andreana	Zara	idem
30.06.	6	Divina Provvidenza	Ancona	idem
24.07.	8	Godibile	Ragusa	idem
26.08.	6	Fortunato	idem	idem
22.08.	7	Divina Provvidenza	Ancona	idem
16.09.	8	Irene	Corfu	idem
16.09.	8	Godibile	Ragusa	idem
30.09.	9	Andreana	Curzola	idem
12.10.	6	Gallo	idem	idem
22.10.	6	Divina Provvidenza	Ragusa	idem
30.10.	6	Fortunato	Fiume	idem
-----		Divina Provvidenza		*
31.12.	8	Godibile	Lussin	idem
Somma	102			

Osservazioni

- *Nessun Legno non è arrivato, nè partito di rilascio, e la maggior parte di questi partirono con rimanenza di carico per gli altri porti della Dalmazia.*

- *Le tasse percepite per spese di quest'Ufficio pel tonnelloaggio asciesero a fiorini 95 giusta la tariffa in corso.*

- ** Non può partire prima di due mesi, abbisognando di molte riparazioni per essere assai vecchio e sdrucito.*

Dal V. Consolato Pontificio di Spalato 31 dicembre 1852

Antonio Nouveiller V.e Console Pontificio

Abbreviazioni

AA = data d'arrivo

AAA = data di partenza

BB = tipo del bastimento

CC = nome del bastimento

DD = tonnellaggio

EE = equipaggio all'arrivo

EEE = Equipaggio alla partenza

FF = porto di provenienza

FFF = Porto di destinazione

GG = ragione della partenza

Prospetto parziale dei Legni Pontifici giunti nel Porto di Spalato, e da questo partiti nell'anno 1853

AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG
06.01.	Piel.	Egiziano	53,06	6	Postire della Brazza	per commercio
09.01.	Trab.	Irene	57,64	8	Traù	idem
	Piel.	Divina Provid.za	30,56			
11.04.	idem	Godibile	54,63	8	S. Pietro della Brazza	idem
23.05.	Trab.	Unione	88,32	7	Sebenico	idem
14.06.	Piel.	Godibile	54,63	8	Ancona	idem
08.08.	idem	Gallo	48,4	7	Zara	idem
27.10.	idem	S. Basso	26,39	6	Marano	idem
26.11.	Brag.	S. Niccola	24	7	Portofermo	idem
06.12.	Piel.	S. Vinc. Ferrerio	29,53	7	Civitanova	idem

Somma Bastimenti 9			436,6	64		

AAA	EEE	CC	FFF	GG
12.02.	5	Egiziano	Sebenico	per commercio *
21.01.	8	Irene	Corfù	idem
04.04.	4	Divina Provvidenza	Ancona	idem **
23.04.	8	Godibile	Ragusa	idem
01.06.	7	Unione	Zara	idem
25.06.	8	Godibile	Ragusa	idem ***
20.08.	7	Gallo	Blatta di Curzola	idem ****
11.11.	6	S. Basso	Fiume	vacante
02.12.	7	S. Niccola	idem	per commercio
07.12.	7	S. Vinc. Ferrerio	Segna	idem
Somma	67	10 bastimenti		

Osservazioni

- Tutti questi bastimenti presero pratica e nessuno partì per rilascio e le tasse percepite pel tonnelloaggio giusta la tariffa in corso, ammontarono a scudi 131 e bajocchi 25 per le spese di quest'Ufficio.

** Sbarcò il marinaio Tommaso Nisi*

*** Questo pielego di tonnellate 30,56 approdò il 7 Dicembre 1852 e rimase fino il 4 aprile 1853 perchè avea bisogno di forti e necessarie riparazioni, eseguite queste parti per Ancona con l'equipaggio di persone 4 ed il passeggero Eugenio Baldinelli. Vedi il prospetto rassegnato in data 31 decemb. 1852 N.° 23.*

**** Oltre all'equipaggio di persone otto aveva al suo arrivo i passeggeri Vincenzo Morosi ed Antonio Grandi, e sbarcò il primo qui in Spalato.*

***** Imbarcò la passeggera Mussinich Soguro.*

Dal Vice Consolato Pontificio di Spalato, 31 Dicembre 1853

Il Vice Console Pontificio Antonio Nouveiller

Movimento marittimo commerciale dello Stato Pontificio con il Porto di Spalato durante l'anno 1853

Legni e merci provenienti dai Porti Pontifici
N.° 9 Bastimenti con Bandiera Pontificia
tonnellaggio 436,53 equipaggio 64

Merci dello stato Pontificio

qualità	quantità in funti	valore	
		scudi	bajocchi
Anici	232	26	---
Baccalari secchi	1305	48	88
Canape	1489	120	---
Cappelli di paglia	49	49	55
Catrame caratelli 4	1196	32	---
Cipolla	400	3	60
Cordaggi	788	79	56
Coppi 6000	30000	66	---
Frumento	34147	781	---
Fior di farina	3000	93	---
Formaggio	50	6	50
Frutta pesche pomi	12053	195	---
Manifatture di ferro	1070	131	20
Pasta comune	14971	516	80
Pelli concie	327	120	---
Riso	7736	358	---
Risetta	5075	102	---
Strutto	520	86	---
Tele assortite	514	118	---
Terraglia ord.a assortita	5505	166	50
Terra pozzolana	16400	43	---
Somma	140776	3287	69

Osservazioni

Le controscritte merci sono state introdotte dallo Stato Pontificio e smerciate in questa piazza e nessun'altra merce è stata introdotta.

Legni e merci diretti alli Porti Pontifici
N° 10 Bastimenti con Bandiera Pontificia
tonnellaggio 468,11 equipaggio 67

Merci dello stato da cui partono i Legni

qualità	quantità in funti	valore	
		scudi	bajocchi
Pastiere di bue	538	4	30
Pastiere di castrato	1300	16	---
Rottami di vetro	1477	21	45
Rimasugli di pasture	1150	11	50
Stracci bianchi e neri	14870	287	50
Somma	19335	339	175

Osservazioni

La maggior parte dei Legni partirono con rimanenza di carico per gli altri porti della Dalmazia, ed esportarono per lo Stato Pontificio soltanto le controscritte merci.

Dal V. Consolato Pontificio di Spalato li 31 dicembre 1853

Antonio Nouveiller
V.e Console Pontificio

Appendice II
Consoli pontifici in Dalmazia ed Istria

Presso l'ASV è conservata una serie di volumetti delle *Notizie per l'anno ...* stampati tra il 1787 e il 1870. Nel corso della loro lunga vita hanno cambiato titolo occasionalmente in *Annuario del Dipartimento di Roma per l'anno ...* durante l'occupazione francese e, per un breve periodo dopo il 1860, in *Gerarchia Cattolica*. La serie prosegue fino ai giorni nostri come *Annuario Pontificio* e tuttora continua. La raccolta non è completa ma presenta poche lacune che riguardano gli anni 1799-1805, 1807-1817, 1827, 1831, 1848-1850.

Dal 1792 in questi libretti, ricchi di notizie di vario genere sulla gerarchia ecclesiastica, sugli uffici esistenti in Roma, su statistiche, etc. sono inclusi gli

elenchi dei Consoli esteri nello Stato Pontificio e di quelli pontifici all'estero. Ne abbiamo tratti i nomi dei consoli residenti in Istria e Dalmazia, con l'aggiunta di quelli generali di Venezia prima e di Trieste poi (dopo la caduta della Serenissima) dai quali essi dipendevano. Vi abbiamo aggiunto quelli da noi rintracciati in documenti d'archivio: per favorirne l'identificazione, qui sono scritti in corsivo. La durata del mandato non sempre è conosciuta. Va rilevato che il vice consolato di Sebenico, secondo l'annuario, risulta vacante tra il 1823 e il 1826 e che, prima e dopo di questo periodo, è tenuto sempre da Donato Gelpi. Ignoriamo se quest'apparente anomalia sia dovuta ad un errore del curatore della pubblicazione o ad eventi reali.

Venezia

1792-1796 vacante

1796-1798 console: Cap. Franco Sutterman

Trieste

1792-1797 console: Sig. Giuseppe Bottoni

coadiutore: Sig. Carlo Alessandro Maffei

1798-1822 console: March. Carlo Alessandro de Maffei

1823-1836 console generale March. Carlo Alessandro de Maffei

coadiutore Sig. Carlo Antonio de Maffei

1837-1842 console generale Sig. Carlo Antonio de Maffei

1843 console generale Sig. Carlo Antonio de Maffei

console coadiutore con futura successione: Cav. Antonio Zamboni

1844-1851 console generale: Cav. Antonio Zamboni

1852-1870 console generale: Cav. Nicola Mosca

Albona

1828-1851 agente consolare: Sig. Giacomo Zustovich

Fiume e Buccari

1792 console: Sig. Francesco Saverio Giammarini

1793-1806 console: Sig. Giacinto Cordella

1807 console: Sig. Giacinto Cordella

coadiutore: Sig. Michele Manatti

- 1818-1821 vice console: Conte Bartolomeo Medanich (per la sede di Buccari)
1818-1821 vice console: Marchese Melchiorre Bandini (per la sede di Fiume)
1822 vice console: Marchese Melchiorre Bandini
1823-1830 vice console: Sig. Francesco de Tomassich
1832-1841 vice console: Sig. Giuseppe de Tomassich
1842 vice console: Sig. Giuseppe de Tomassich
vice console coadiutore: Sig. Antonio Giustini
1843-1847 vice console: Sig. Antonio Giustini
1847 *cancelliere: Sig. Giuseppe Denaro*
1847 *cancelliere: Sig. Ignazio D. Medanich*
1851-1858 console: Sig. Antonio Giustini
1859 vacante
1860-1870 console: Commendatore Luciano Milanta

Capodistria

- 1792-1796 vice console: Sig. Pietro Colombo
1797-1807 vice console: Ten. Egidio Colombo

Curzola e Lagosta

- 1817 *agente consolare: Alessandro Lazzari*

Portorè

- 1818-1826 vice console: Sig. Francesco Nicola Nordio
1828-1847 vice console: Sig. Giovanni Turkovich

Ragusa

- 1818-1836 console: Sig. Stefano Gluman
1837-1841 vacante
1842-1862 console: Sig. Angelo Descarneau

1862-1863 vacante
1864-1869 console: sig. Antonio Agujari
1870 vacante

Rovigno

1837-1847 vice console: Sig. Matteo Rismondi

Sebenico

1818-1822 vice console: Sig. Donato Gelpi

1823-1826 vacante

1828-1847 vice console: Sig. Donato Gelpi

Segna

1818-1842 vice console: Sig. Antonio Accurti

1843-1847 vice console: Sig. Nicola Accurti
coadiutore con futura successione: Sig. Nicola Accurti

Spalato

1817 *vice console: Sig. D. Filippo Mugliacich*

1818-1824 vice console: Sig. Domenico Feracini

1825 vacante

1826-1834 vice console: Sig. Giuseppe Ambrosini Feracini

1835-1840 vacante

1835-1840 vice console interinale: Cap. Andrea Vecchietti

1841-1847 vice console: Sig. Pietro Tondello

1849-1856 vice console: Sig. Antonio Nouveiller

Zara

1792-1798 vice console: Ten. Michele Neri

1806-1807 vice console: Ten. Giovanni Neri

1818-1847 console: Sig. Antonio Giuppani

1851-1856 console: March. Giovanni Nembrini

1857-1870 console: Sig. Doimo de Bocareo Aquila

Ci limitiamo ad esporre alcune osservazioni:

- attendibilità dei dati: va tenuto presente che si tratta di una pubblicazione periodica che esce generalmente nell'agosto dell'anno corrente, cosicché gli estremi temporali del periodo d'insediamento dei singoli individui che si avvicendano in uno stesso anno rimangono imprecisati. Non sempre è immune

da critiche, come risulta da un rilievo del cardinale Camerlengo nel 1828, a proposito della mancanza “*nel Cracas*” di notizie sul vice consolato pontificio di Brindisi e dalle disposizioni da lui impartite per porre rimedio a tale omissione;²²

- esattezza delle indicazioni: alcuni nomi e cognomi sono riportati inesattamente come, ad esempio, Domenico Terracini anziché Feracini; Giuseppe Ambrosini Ferracini anziché Feracini e anche, nel 1833-34, Domenico Ambrosini Feracini; Nicola Marca, nel 1852, anziché Mosca; Matteo Vismondi nel 1837 e Bismondi nel 1838 anziché Rismondi; etc.;

- completezza degli elenchi: nei volumi stampati a partire dal 1851 vengono riportati soltanto i nomi dei consoli, non dei vice consoli e degli agenti consolari. Pertanto, da quell'anno, la situazione è chiaramente incompleta: basti ricordare che, in quegli anni, a Spalato è in carica il vice console Antonio Nouveiller, che non è citato nell'annuario;

- annotazioni varie: tra il 1851 e il 1856 il console pontificio a Zara è il marchese Giovanni Nembrini. Non abbiamo possibilità, per il momento, di asserire che sia lo stesso individuo che, nominato coadiutore e successore del console nel 1835-1836, era stato sgradito ai governanti austriaci. Questi però si chiamava Giovanni Battista.

- alcune località vengono inesattamente attribuite all'Istria, come Chioggia, o alla Dalmazia, come Spezia nel 1828 e che solo nel 1832 torna, come giusto, nel Genovesato;

- l'insediamento a Fiume di un vice console con competenza anche su Buccari provoca nel tempo diverse controversie e, a volte, la separazione delle due sedi. Probabili interessi particolari di funzionari locali tendono a favorire l'indipendenza di Buccari o la sua unione con Portorè. Riferiamo quanto ne pensava in merito la Camera di Commercio di Ancona: «*Subito che nei Porti dipendenti da Buccari non esiste Capitania di Porto ...lo stabilirci un Agente Consolare non porterebbe altro risultato, che far gravitare sui Naviganti stessi il pagamento dei diritti Consolari, senza che poi i med.i potessero ne anche essere in grado di ritrarne un benchè menomo vantaggio. Siccome adunque l'approdo di qualche piccolo Legno Pontificio in detti Porti accade soltanto per caricarvi il Carbone, di cui non vi è altro più miserabile commercio, così la Camera lealmente dichiara, che lo zelo del Sig.r Console Pontificio stanziato a Fiume nella proposta fatta all'E.mo Camerlengo non le sembra altrimenti diretto per i vantaggi del Commercio e della Navigazione ... E ancora: ... le speculazioni commerciali per*

Buccari tendono alla sola caricazione del Carbone, per cui non danno soggetto d'interessamento al Governo ... » e « Ne' soli Porti Austriaci dove è stabilita una Capitania, i Legni Pontificj pagano le Tasse di Tonnellaggio, e di Alboraggio a seconda della Notificazione del Governo di Trieste dei 26. Ottobre 1823, ed undici sono i Porti dell'Adriatico dove esiste la Capitania suindicata, cioè Venezia, Chioggia, Trieste, Rovigno, Fiume, Porto Rè, Segna, Zara, Spalatro, Ragusa, e Cattaro. In tutti gli altri Porti Austriaci i nostri Legni non pagano affatto alcuna Tassa a titolo di Tonnellaggio ed Alboraggio, e soltanto pel sostituto di Sanità le Barche grandi sopra le 50. Tonnellate pagano un Fiorino, e mezzo ne pagano quelle al di sotto. ... » . Ad ogni buon conto, nel dicembre 1825 viene istituita la Imperial Regia Capitania di Buccari, come risulta da lettere del fondo citato in nota²³;

- nel 1828 Francesco Scribani Rossi, che vorrebbe succedere al vice console di Fiume Francesco de Tomassich, scrive più volte al Camerlengato ed alla Segreteria di Stato per comunicare notizie sulle pessime condizioni di salute del titolare della sede. Tuttavia non riesce nel suo intento perché quegli si riprende e resterà in carica fino al 1830, quando sarà sostituito da Giovanni de Tomassich. in proposito cfr. ASV, Segreteria di Stato, esteri, epoca moderna, b. 644, f. 9.

- negli anni tra il 1827 e il 1831 il marchese Cornelio Bandini di Macerata (molto probabilmente parente del vice console fiumano) riesce ad ottenere dal Camerlengato la nomina a coadiutore con diritto di successione del console generale in Venezia, Enrico Falconi, all'insaputa della Segreteria di Stato e dello stesso console. La questione si complica perché Bandini sostiene di avere ottenuto la nazionalità austriaca, pur non avendo rinunciato alla pontificia, e mantiene un contegno ambiguo e contraddittorio che desta molti sospetti. Perciò Falconi propone ufficialmente come suo sostituto e successore uno dei suoi cinque figli maschi (aveva anche tre figlie).²⁴

NOTE

¹ Ricordiamo ancora una volta che, in occasione della citazione di documenti originali, manterremo sempre la denominazione che vi si legge. Pertanto spesso scriveremo *Spalatro* anziché *Spalato*.

² ASV, Segreteria di Stato, esteri, epoca moderna, bb. 642, 644, 656, etc.

³ Gabriele Cavezzi: *Consoli Pontifici nel Mediterraneo dopo la Restaurazione. I part.* Cimbas 15/1998, pp. 15-35, e II parte, Cimbas 15/1999, pp. 1-17, dove sono trascritti moltissimi interessanti documenti a proposito degli uffici consolari di Zara, Spalato, Sebenico, Curzola e Lagosta, tratti dal fondo Camerlengato dell'ASR.

- ⁴ ASR, Camerlengato p. II, tit. V, b. 50 f. 44, atto del 24.10.1816. Si fa presente che i cognomi dei mercanti firmatari dell'atto sono stati trascritti con qualche incertezza a causa della difficoltà di interpretazione dei caratteri, confermata dalla diversa lettura che ne dà Cavezzi che lo trascrive a p. 21 del suo studio.
- ⁵ Al nome Filippo è generalmente premesso un *D.*, a volte *Don* come in questo caso, tranne che nella lettera dell'11 luglio 1816 citata alla nota (7) dove invece appare un *Ab.*, forse abbreviazione di *Abate*. Cavezzi ha segnalato anche l'apposizione di *Can.* allo stesso personaggio ed ha suggerito che si possa trattare di un *cancelliere della comunità spalatina*. A nostro parere il *Can.* potrebbe essere anche interpretato come *Canonico* il che, aggiunto al *D.* ed all'*Ab.* indurrebbe a ritenere che si abbia a che fare con un ecclesiastico.
- ⁶ *Ib.*, lettera del 03.05.1816.
- ⁷ *Ib.*, lettera dell'11.07.1816 del console Giuppani al *Sig.r Ab. Filippo Mugliacich*.
- ⁸ *Ib.*, lettera del 25.09.1816 di F. Mugliacich al Camerlengo.
- ⁹ Gabriele Cavezzi: *Consoli ...*, op. cit., p. 17.
- ¹⁰ ASR, Camerlengato p. II, tit. V, b. 313 f. 108, lettere 271 del 02.03.1825, 715 del 01.05.1826, 702 del 20.04.26, etc. Anche in corrispondenza diretta a Giuppani appare la dizione *Sig. Console Generale della Dalmazia in Zara*, cfr. lettera del 27.02.1825 spedita da Giuseppe Ambrosini Feracini.
- ¹¹ ASR, Camerlengato, p. II tit. IX, b. 577 f. 1813: In merito cfr. Alberto Silvestro: *Alcuni atti di pirateria avvenuti tra il 1825 e il 1827* (in attesa di pubblicazione).
- ¹² *Ib.*, lettera 17067 dell'11.03.1834.
- ¹³ *Ib.*, lettera 85156 del 18.06.1834
- ¹⁴ *Ib.*, lettera 2710 del 22.07.1843. Si faccia caso come il cognome Feracini venga a volte deformato in Ferracini. Alcune notizie su A. Vecchietti, allora vice Capitano, sono in Slavko Muljacic: *I tre edifici di Sanità (o Capitanato di Porto e Sanità Marittima) costruiti a Spalato (Split) nel XVIII e XIX secolo*. Cimbas 15/1998, pp. 1-14, v. p. 9. L'autore discende dalla famiglia del vice console da noi citato.
- ¹⁵ *Ib.*, lettera 38895 del 03.08.1843.
- ¹⁶ *Ib.*, lettera 3208 del 17.08.1843.
- ¹⁷ *Ib.*, lettera 38937 del 01.09.1843.
- ¹⁸ *Ib.*, lettera del 19.09.1843 protocollata in arrivo con n.° 3984.
- ¹⁹ Gabriele Cavezzi: *Consoli ...* op. cit., I parte, p. 31.
- ²⁰ ASR, Camerlengato p. II tit. 5, b. 313 f. 105, lettera del 06.06.1826 protocollata in arrivo con n.° 1345 del 08.06.1826. Si tenga presente che, tra il 1825 e il 1826, fu scambiata una voluminosa corrispondenza a proposito della controversia concernente la nomina ed al comportamento del vice console pontificio di Tolone, nella persona di Giuseppe Antonio Bianchi, che portò all'accordo qui menzionato. Per le polemiche insorte agli inizi del decennio 1830-1840 tra Tesoreria Generale, Camerlengato e Segreteria di Stato a proposito dell'attribuzione delle pratiche inerenti la marineria cfr. Alberto Silvestro: *La marineria picena dal primo '800 all'Unità d'Italia. Norme, luoghi, uomini, barche, problemi*. Supplemento alla Rivista Marittima, luglio 1998., pp. 16-17, 25-29.
- ²¹ ASV, Segreteria di Stato, esteri, epoca moderna, b. 642.

- ²² ASR, Camerlengato p. II tit. IX, b. 592 f. 2556. In merito cfr. Alberto Silvestro: *Irregolarità nel passaggio di proprietà di legni grottammaresi* (in attesa di pubblicazione).
- ²³ Cfr. ASR, Camerlengato, p. II tit. V, b. 313 f. 85, lettere del 5.3.1825, 12.3.1825 e 16.4.1825, lettere del 2 gennaio e del 7 marzo 1826, conservate nel f. 196 della b. 315
- ²⁴ In merito cfr. ASV, Segreteria di Stato, esteri, epoca moderna, b. 642.

BILJEŠKA O PAPINSKOM VICEKONZULATU I TRGOVAČKOM PROMETU U SPLITU SREDINOM 19. STOLJEĆA

Sažetak

U radu se želi rekonstruirati diplomatski put vezan uz slijed imenovanja papinskih vicekonzula u gradu Splitu u razdoblju od otprilike 40 godina (1816.-1857.), za austrijske uprave u Dalmaciji.

Istraživanje je provedeno ponajprije na temelju izvora pohranjenih u Državnom arhivu u Rimu, koje je autor nadopunio vrijednim historiografskim opažanjima. Od posebnog su značenja priložene tablice, koje pružaju uvid u tipologiju trgovačkih odnosa unutar pomorskog prometa između obala Papinske Države i Dalmacije u navedenom razdoblju. U tablicama se mogu pronaći imena i porijeklo brodova, prevezena roba, imena poslodavaca i vlasnika. Premda su tablice ograničene samo na splitsku luku te nisu precizne u kronološkom smislu, ipak navedeni pouzdani podaci potiču na daljnja istraživanja, kako na talijanskom, tako i na hrvatskom području. Rad se zaključuje popisom imena papinskih konzula u cijeloj Dalmaciji i u Istri u razdoblju između 1787. i 1870. godine.

A NOTE ON THE PAPAL VICE-CONSULATE AND COMMERCIAL TRAFFIC IN THE CITY OF SPLIT IN THE MID-19TH CENTURY

Summary

Specific diplomatic links in the city of Split, as seen in light of the successions of the papal vice-consuls during the Austrian administration in Dalmatia, in the period 1816 – 1857, are discussed in this paper. The authors' observations in the paper are based on the research into the sources from the State Archives of Rome. As for marine transport, the tables inclosed in the paper provide an insight into significant facts about the specificity of commercial relations between the Papal State and Dalmatia. The tables do not only reveal the names and origin of the ships and their owners, but also the names of employers and the type of transported goods. The facts contained in the tables are referred exclusively to the Split harbour and cannot, therefore, be considered as generally exact from the chronological point of view. And yet, these facts may be an impetus for further research into related matters as for both the Italian and Croatian territory. The paper ends with the list of the papal consules in Dalmatia and Istria in the period 1787-1870.